



L'assessore
all'Ecologia
Salvatore
Cristaldi

Dirillo, un lago creato dall'uomo

Generalmente si pensa che i panorami nati dall'opera della natura siano quanto di meglio l'uomo possa apprezzare. È vero, ma come ogni regola anche questa ha un'eccezione.

Nella parte sud della nostra provincia, nel territorio di Licodia Eubea il fiume Dirillo, nato dalla confluenza dell'Amerillo e del Vizzini, sbarcato dalla diga artificiale in calcestruzzo Ragoleti, regala uno spettacolo bellissimo, comparabile ai migliori che l'isola può offrire: il lago Dirillo.

Questo lago si insinua tra le bianche colline eubee, antichi fondali di un tiepido mare preistorico. Sulle sponde del lago la Provincia regionale di Catania, in virtù delle proprie competenze in materia di tutela del territorio e dell'ambiente e della promozione dello sviluppo turistico, è impegnata, già da tempo nella realizzazione di interventi che ne hanno migliorato la fruibilità quali la creazione di un'area di ingresso con possibilità di parcheggio, la realizzazione di un piccolo centro visite e un gazebo panoramico idoneo all'osservazione del lago e della sua avifauna nonché la realizzazione di percorsi di discesa al lago. Tra breve, inoltre, sarà ultimato un servizio igienico fruibile anche dai visitatori disabili.

Recentemente, inoltre, è stata identificata la parte del lago adatta ad ospitare delle gare di canoa o ad offrire un percorso di allenamento agli equipaggi di canoisti provenienti dal nord Europa che potranno approfittare delle particolari favorevoli condizioni climatiche presenti anche nei mesi invernali per continuare i loro allenamenti sul lago Dirillo e presentarsi al meglio della forma nelle competizioni internazionali. Sarà, comunque, necessario attrezzare l'area con delle strutture idonee affinché queste premesse possano diventare delle opportunità di sviluppo.

A tale proposito l'esigenza di far fare un ulteriore salto di qualità nella gestione dell'area ha spinto l'Amministrazione a formulare, ai sensi anche della normativa in materia di parchi urbani e suburbani il progetto preliminare di un Parco suburbano del Lago, capace di legare organica-



“Progettato come riserva idrica per l'agricoltura, è diventato luogo privilegiato per escursioni, passeggiate ecologiche, pesca e canottaggio, e habitat ideale per una ricca avifauna e mammiferi quali l'istrice e la volpe”

mente sia gli aspetti ambientali che sportivi. Si prevede di migliorare ulteriormente la naturalità del lago con interventi di forestazione e ripopolamento faunistico, sistemare e potenziare la rete dei sentieri, aumentare la capacità di fruizione del lago per le manifestazioni sportive acquatiche a basso impatto ambientale. Tale progetto è già stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche 2002-2004.

Questo impiego turistico-sportivo si sposa bene con il concetto di sviluppo sostenibile in quanto viene a crearsi un rapporto forte tra l'uomo ed il suo ambiente, basato sulla tutela del bene naturale e sulla sua valorizzazione. Quest'area della provincia presenta diverse opportunità di valorizzazione del territorio. Sono presenti, infatti, una serie di vecchie masserie ed antichi borghi, i più noti dei quali sono “La Cunziria”, dove nei secoli scorsi si conciavano le pelli e per la quale l'Ente ha già sviluppato un progetto di recupero, e la “Via dei Mulini”, costituita da numerosi mulini presenti lungo i fiumi dell'area, perfettamente integrati nel paesaggio.

La terra di “Mastro Don Gesualdo” ha ancora molto da dire alla nostra comunità.

Fornazzo è sempre un villaggio a misura d'uomo, esattamente come nel 1991 quando la rivista *Airone* (Agosto 1991 n°124) lanciò una iniziativa a livello nazionale per scoprire il "villaggio ideale d'Italia", dove è bello vivere e gli

E' ancora il "villaggio ideale", il buon ritiro di Lucio Dalla e Franco Battiato? Scopriamolo a un decennio dall'inchiesta del mensile *Airone*

Fornazzo dieci anni dopo

abitanti sono solidali fra loro ed in armonia con l'ambiente circostante. Questa iniziativa era nata dalla constatazione che tra i partecipanti al concorso indetto precedentemente dalla CEE a conclusione dell'Anno del Turismo, vinto dal villaggio norvegese di Lyngor, non si erano registrate presenze italiane. La redazione di *Airone* si proponeva di individuare, in collaborazione con la commissione CEE ed un gruppo di esperti, quei villaggi italiani che rispettassero le stesse condizioni e criteri di selezione del concorso europeo.

I "villaggi" che aderirono all'iniziativa di *Airone* ed avevano i requisiti richiesti, cioè comunità inferiori ai 1000 abitanti e presentazione di una relazione scritta ed un video di 15 minuti che illustrassero gli elementi significativi dello stile di vita e del rapporto esistente fra gli abitanti e la natura, furono ben 35. Fornazzo fu fra questi villaggi ed anche l'unico del sud Italia.

Il comune di Milo, di cui Fornazzo è frazione, incaricò della presentazione e realizzazione del video lo studio televisivo di Franco Di Blasi che vi lavorò per tutto il mese di dicembre di quell'anno. Alla realizzazione vi collaborai anch'io, in qualità di consulente. Fornazzo vinse la selezione fregiandosi del prestigioso titolo di "Villaggio ideale d'Italia".

Dieci anni dopo sono ritornato fra gli abi-



tanti per vedere quali benefici, se vi siano stati, ha prodotto quella improvvisa notorietà anche in campo europeo. La signora Giovanna Musumeci, titolare del negozio di frutta, tabacchi e generi alimentari di via Mongibello 77, sottolinea come i benefici legati a questo evento siano stati relativi e che il dato preoccupante è il calo demografico. E' stato creato il Centro visita del Parco dell'Etna nei locali della ex scuola elementare ora annessa a quella di Milo per insufficienza di scolari. Stessa sorte per la parrocchia che è passata a Milo dopo la scomparsa del vecchio parroco don Sebastiano Spoto. In estate la popolazione aumenta, un incremento dovuto ad un turismo dato dai parenti che attratti dal clima salubre occupano le vecchie case. Raramente il turista "esterno" si ferma in questo piccolo borgo che pur vanta illustri "residenti". L'economia di Fornazzo ruota sulle risorse della terra, il bosco ed il miele come mi conferma il sig. Leonardo Leonardi commerciante di legname. Avverto pur nelle difficoltà di questa piccola economia che nessuno di loro lascerebbe Fornazzo, un "villaggio" dove ancora adesso gli abitanti sono fra loro solidali ed in armonia con l'ambiente circostante.

Questa segnaletica stradale è quanto rimane del prestigioso riconoscimento tributato a Fornazzo



Giovanni Musumeci